



Seminario di presentazione della ricerca IRPET
“Gli esiti occupazionali della formazione professionale”

**Valutare le politiche di formazione:
è possibile alzare l'asticella?**



Firenze, 10 luglio 2017



Rispetto a qualche anno fa, sono aumentate di numero e qualità le valutazioni sull'impatto occupazionale della formazione professionale

La domanda di fondo può essere riassunta così:

I corsi di formazione migliorano davvero le chance occupazionali delle persone in cerca di lavoro?



Gli studi fin qui condotti hanno tre grandi meriti.

1. Smontano le **critiche troppo facili** e spesso molto superficiali ai sistemi di formazione professionale
2. Si pongono (seriamente) il problema di capire su **quali soggetti** la formazione funziona di più
3. Ci aiutano a prendere le distanze da una versione peggiore della valutazione fatta di **indicatori astrusi** e intesa solo come **mera rendicontazione contabile**



**Come migliorare qualità
e utilizzo della valutazione?**



1. Tenere alta l'attenzione nel **corretto uso** dei termini

L'effetto è sempre una differenza

(ma non tutte le differenze sono effetti)

**Situazione
fattuale**

Persone che hanno
trovato lavoro
dopo il corso

-

**Situazione
controfattuale**

Persone che
avrebbero trovato
lavoro **senza** il corso

=

Effetto

Persone che hanno
trovato lavoro
grazie al corso



Non usiamo la distinzione tra lordo e netto: non serve!

2. Tenere sotto controllo le **differenze di partenza**

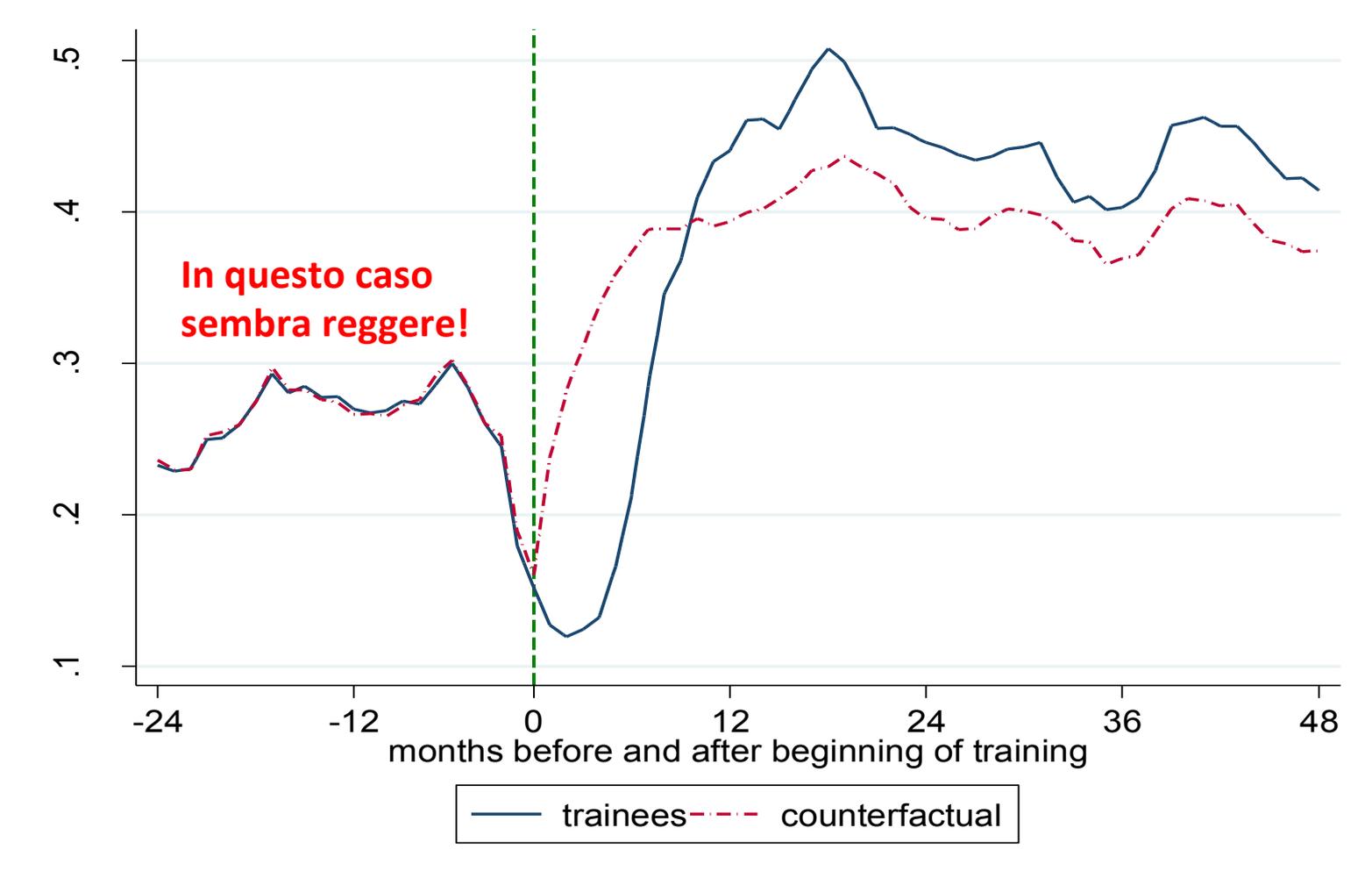
Questi studi si basano sull'assunto che, una volta tenuto conto di alcune variabili conosciute, le differenze osservate ex post tra formati e non formati siano dovuti **interamente** alla partecipazione al corso

A volte questo assunto regge, a volte meno.



Un caso di valutazione della formazione professionale in Piemonte

Figure 7.4 Trainees employment rate and counterfactual estimate



Da “Post-secondary vocational training courses: are they effective for Italian unemployed youth with a high school diploma?” – Luca Mo Costabella

3. Mettere bene a fuoco **di cosa** si sta cercando di valutare l'effetto (meno scontato di quanto sembri)

Gli studi più recenti distinguono l'efficacia relativa dei corsi sulla base della loro durata e dei loro contenuti

Vi è sempre però il rischio di mettere insieme corsi molto diversi tra loro per modalità di erogazione (e in ogni caso difficile cogliere il valore aggiunto di eventuali **innovazioni**)



4. Calcolare il rapporto tra il **costo** sostenuto per produrre un certo effetto e il suo **beneficio**

L'identificazione di un effetto sulla probabilità di trovare un'occupazione può significare poco a fini decisionali. **Come interpretare un effetto di 7 punti percentuali nel tasso di occupazione tra i formati? A quali conseguenze decisionali dovrebbe portare?**

Senza informazioni su costi e benefici di quel corso e di altri interventi che mirano allo stesso obiettivo è difficile rispondere a queste domande.



Un proposta:

costruire un **repository pubblico**
all'interno del quale siano resi disponibili
tutti i dati e i risultati degli studi condotti
e renda possibile compiere una **review**
sistematica delle valutazioni svolte



La sfida:

condurre **esperimenti** con gruppo di controllo randomizzato per superare alcuni dei limiti degli studi fin qui condotti e imparare a costruire interventi più mirati

